

TEATRO ALLA SCALA



Nabucco  
*Giuseppe Verdi*

Stagione d'Opera 2012 / 2013

TEATRO ALLA SCALA

4

Nabucco  
*Giuseppe Verdi*

Stagione d'Opera 2012 / 2013



# TEATRO ALLA SCALA



Fondazione di diritto privato

## ALBO DEI FONDATORI

### *Fondatori di Diritto*



### *Fondatori Pubblici Permanenti*



### *Fondatori Permanenti*



### *Fondatori Sostenitori*



DOLCE & GABBANA



LUXOTTICA

UBI Banca



### *Fondatori Emeriti*



# TEATRO ALLA SCALA



Stagione  
2012 - 2013

con il sostegno di

**INTESA**  **SANPAOLO**

*Sponsor principale  
della Stagione artistica*

---

# Nabucco

*Dramma lirico in quattro parti*

*Libretto di*  
**Temistocle Solera**

*Musica di*  
**Giuseppe Verdi**

*Nuova produzione Teatro alla Scala*  
*In coproduzione Royal Opera House, Covent Garden, Londra*  
*Lyric Opera of Chicago*  
*Gran Teatre del Liceu, Barcellona*

EDIZIONI DEL TEATRO ALLA SCALA

---

# Nabucodonosor [Nabucco]

*Dramma lirico in quattro parti di*  
**Temistocle Solera**

*Musica di*  
**Giuseppe Verdi**

## PERSONAGGI

<b>Nabucco</b> , re di Babilonia	<i>baritono</i>
<b>Ismaele</b> , nipote di Sedecia re di Gerusalemme	<i>tenore</i>
<b>Zaccaria</b> , gran pontefice degli Ebrei	<i>basso</i>
<b>Abigaille</b> , schiava, creduta figlia primogenita di Nabucco	<i>soprano</i>
<b>Fenena</b> , figlia di Nabucco	<i>mezzosoprano</i>
<b>Il Gran Sacerdote</b> di Belo	<i>basso</i>
<b>Abdallo</b> , vecchio ufficiale del re di Babilonia	<i>tenore</i>
<b>Anna</b> , sorella di Zaccaria	<i>soprano</i>

Soldati babilonesi, soldati ebrei, leviti, vergini ebreo,  
donne babilonesi, magi, grandi del regno di Babilonia, popolo ecc.

Nella prima parte la scena fingesi in Gerusalemme,  
nelle altre in Babilonia.

*Prima rappresentazione assoluta:*  
*Milano, Teatro alla Scala, 9 marzo 1842*

*Edizione critica a cura di R. Parker;*  
*The University of Chicago Press e Universal Music Publishing Ricordi srl, Milano*

[Sinfonia]

## PARTE PRIMA

*Gerusalemme*

Così ha detto il Signore: ecco, io dò  
questa città in mano del re di  
Babilonia, egli l'arderà col fuoco.  
Geremia XXXIV

*Interno del Tempio di Salomone*

[1. Introduzione]

### Scena I

*Ebrei, Leviti e Vergini ebrei.*

#### Tutti

Gli arredi festivi giù cadano infranti,  
il popol di Giuda di lutto s'ammanti!  
Ministro dell'ira del Nume sdegnato,  
il rege d'Assiria su noi già piombò.  
Di barbare schiere l'atroce ululato  
nel santo delubro del Nume tuonò!

#### Leviti

I candidi veli, fanciulle, squarciate,  
le supplici braccia gridando levate;  
d'un labbro innocente la viva preghiera  
è dolce profumo gradito al Signor.  
Pregate, fanciulle! in voi della fiera  
falange nemica s'acqueti il furor!  
(*Tutti si prostrano a terra.*)

#### Vergini

Gran Nume, che voli sull'ale de' venti,  
che il folgor sprigioni di nemi frementi,  
disperdi, distruggi d'Assiria le schiere,  
di David la figlia ritorna al gioir!  
Peccammo! Ma in cielo le nostre preghiere  
ottengan pietade, perdono al fallir!...

#### Tutti

Deh! l'empio non gridi, con baldo blasfema:

#### Ebrei e Leviti

«Il Dio d'Israello si cela per tema?»

#### Tutti

Non far che i tuoi figli divengano preda  
d'un folle che sprezza l'eterno poter.  
Non far che sul trono davidico sieda  
fra gl'idoli stolti l'assiro stranier!  
(*Si alzano.*)

[2. Recitativo e Cavatina]

### Scena II

*Zaccaria, Fenena, Anna, e detti.*

#### Zaccaria

(*tenendo per mano Fenena*)  
Sperate, o figli! Iddio  
del suo poter diè segno;  
Ei trasse in poter mio  
un prezioso pegno;  
(*additando Fenena*)  
del re nemico prole  
pace apportar ci può.

#### Tutti

Di lieto giorno un sole  
forse per noi spuntò!

#### Zaccaria

Freno al timor! v'affidi  
d'Iddio l'eterna aita.

D'Egitto là sui lidi  
Egli a Mosè diè vita;  
di Gedeone i cento  
invitti Ei rese un dì...  
Chi nell'estremo evento  
fidando in Lui peri?

#### Tutti

Di lieto giorno *ecc.*

#### Zaccaria

Freno al timor! *ecc.*  
Chi nell'estremo *ecc.*

#### Tutti

Oh quai gridi!

### Scena III

*Ismaele (con alcuni Guerrieri ebrei), e detti.*

#### Ismaele

Furibondo  
dell'Assiria il re s'avanza;  
par ch'ei sfidi intero il mondo  
nella fiera sua baldanza!

#### Ebrei e Leviti

Pria la vita...

#### Zaccaria

Forse fine  
vorrà il Cielo all'empio ardire;  
di Sion sulle ruine  
lo stranier non poserà.  
(*consegnando Fenena ad Ismaele*)  
Quella prima fra le Assire  
a te fido!

#### Tutti

Oh Dio, pietà!

#### Zaccaria

Come notte a sol fulgente,  
come polve in preda al vento,

sparirai nel gran cimento,  
dio di Belo menzogner.  
Tu d'Abramo Iddio possente  
a pugnar con noi discendi,  
ne' tuoi servi un soffio accendi  
che sia morte allo stranier.

**Tutti**

Come notte ecc.

**Zaccaria**

Come notte ecc.

[(Escono tutti, meno Fenena ed Ismaele.)]

[3. Recitativo e Terzettino]

**Scena IV**

*Ismaele e Fenena.*

**Ismaele**

Fenena! Oh mia diletta!

**Fenena**

Nel dì della vendetta  
chi mai d'amor parlò?

**Ismaele**

Misera! oh come  
più bella or fulgi agli occhi miei d'allora  
che in Babilonia ambasciator di Giuda  
io venni! Me traevi  
dalla prigion con tuo grave periglio,  
né ti commosse l'invido e crudele  
vigilar di tua suora,  
che me d'amor furente  
perseguitò!

**Fenena**

Deh che rimembri!... Schiava  
or qui son io!...

**Ismaele**

Ma schiuderti il cammino  
io voglio a libertà!

**Fenena**

Misero!... Infrangi  
ora un sacro dover!

**Ismaele**

Vieni!... Tu pure  
l'infrangevi per me... Vieni! il mio petto  
a te la strada schiuderà fra mille...

**Scena V**

*Abigaille (con alcuni Guerrieri), e detti.*

*(Mentre Ismaele fa per aprire una porta se-  
greta, entra colla spada in mano Abigaille,  
seguita da alcuni Guerrieri babilonesi celati  
in ebraiche vesti.)*

**Abigaille**

Guerrieri, è preso il tempio!...

**Fenena e Ismaele**

*(atterriti)*

Abigaille!

*(Abigaille s'arresta improvvisamente nell'ac-  
corgersi dei due amanti, indi con amaro sog-  
ghigno dice ad Ismaele:)*

**Abigaille**

Prode guerrier!... d'amore  
conosci tu sol l'armi?

*(a Fenena)*

D'assira donna in core  
empia tal fiamma or parmi!  
*(con ira)*

Qual Dio vi salva... talamo  
la tomba a voi sarà...

Di mia vendetta il fulmine  
su voi sospeso è già!

*(Dopo breve pausa prende per mano  
Ismaele e gli dice [sottovoce]:)*

Io t'amava!... Il regno e il core  
pel tuo core io dato avrei!

Una furia è quest'amore,  
vita o morte ei ti può dar.

Ah se m'ami, ancor potrei  
il tuo popolo salvar!

**Ismaele**

Ah no! la vita io t'abbandono,  
ma il mio core non poss'io;

di mia sorte io lieto or sono,  
io per me non so tremar.

Ma ti possa il pianto mio  
pel mio popolo parlar!

**Fenena**

Ah già t'invoco, già ti sento,  
Dio verace d'Israello;

non per me nel fier cimento  
ti commova il mio pregar!

Oh proteggi il mio fratello,  
e me danna a lagrimar!

**Abigaille**

Io t'amava ecc.

**Ismaele**

Ma ti possa ecc.

[4. Finale I]

**Scena VI**

*Donne, Uomini ebrei, Leviti, Guerrieri che a  
parte a parte entrano nel tempio non abba-  
dando ai suddetti, indi Zaccaria ed Anna.*

**Donne ebre**

*(entrando precipitosamente)*  
Lo vedeste? Fulminando  
egli irrompe nella folta!

**Vecchi ebrei**

Sanguinoso ergendo il brando  
egli giunge a questa volta!

**Leviti**

*(che sorvegliano)*  
De' guerrieri invano il petto  
s'offre scudo al tempio santo!

**Donne**

Dall'Eterno è maledetto  
il pregare, il nostro pianto!

**Donne, Leviti e Vecchi**

Oh felice chi morì  
pria che fosse questo dì!

**Guerrieri ebrei**

*(entrando, disarmati)*  
Ecco il rege! sul destriero  
verso il tempio s'incammina,  
come turbine che nero  
tragge ovunque la ruina.

**Zaccaria**

*(entrando precipitoso)*  
Oh baldanza!... né discende  
dal feroce corridor!

**Tutti**

Ahi sventura! Chi difende  
ora il tempio del Signor!

**Abigaille**

*(s'avanza co' suoi Guerrieri travestiti e grida:)*  
Viva Nabucco!

*(Grida nell'interno)*

**Voci**

Viva!

**Zaccaria**

*(ad Ismaele)*  
Chi il passo agli empì apriva?

**Ismaele**

*(additando i Babilonesi travestiti)*  
Mentita veste!...

**Abigaille**

È vano  
l'orgoglio... il re s'avanza!

**Scena VII**

*Irrompono nel tempio e si spargono per tutta la scena i Guerrieri babilonesi. Nabucco presentasi sul limitare del tempio a cavallo.*

**Zaccaria**

Che tenti?...  
*(opponendosi a Nabucco)*  
Oh trema, insano!  
Questa è di Dio la stanza!

**Nabucco**

Di Dio che parli?

**Zaccaria**

*(corre ad impadronirsi di Fenena ed alzando verso di lei un pugnale grida a Nabucco:)*

**Pria**

che tu profani il tempio,  
della tua figlia scempio  
questo pugnale farà!

*(Nabucco scende da cavallo.)*

**Nabucco**

*(da sé)*  
(Si finga, e l'ira mia  
più forte scoppierà.

Tremi gl'insani del mio furore...  
vittime tutti cadranno omai!  
In mar di sangue fra pianti e lai,  
l'empia Sionne scorrer dovrà!

**Fenena**

Padre, pietade ti parli al core,  
vicina a morte per te qui sono!...  
Sugl'infelici scenda il perdono,  
e la tua figlia salva sarà!

**Abigaille**

(L'impeto acqueta del mio furore  
nuova speranza che a me risplende,  
colei che il solo mio ben contende  
sacra a vendetta forse cadrà!)

**Ismaele, Zaccaria ed Ebrei**

(Tu che a tuo senno de' regi il core  
volgi, o gran Nume, soccorri a noi!  
China lo sguardo su' figli tuoi,  
che a rie catene s'apprestan già!)

**Nabucco**

L'empia Sionne ecc.  
In mar di sangue ecc.

O vinti, il capo a terra!  
Il vincitor son io.  
Ben l'ho chiamato in guerra,  
ma venne il vostro Dio?  
Tema ha di me... Resistermi,  
stolti, chi mai potrà?

**Zaccaria**

*[(alzando il pugnale su Fenena)]*  
Iniquo, mira!... Vittima  
costei primiera io sveno...  
Sete hai di sangue? versilo  
della tua figlia il seno!



**Nabucco**  
Ferma...

**Zaccaria**  
[(*per ferire*)]  
No, pèra!

**Ismaele**  
(*ferma improvvisamente il pugnale e Fenena corre nelle braccia del padre*)  
Misera,  
l'amor ti salverà!

**Nabucco**  
(*con gioia feroce*)  
Mio furor, non più costretto  
fa dei vinti atroce scempio;  
(*ai Babilonesi*)  
saccheggiate, ardetè il tempio,  
fia delitto la pietà!  
Delle madri invano il petto  
scudo ai pargoli sarà.

**Abigaille**  
Questo popol maledetto  
sarà tolto dalla terra...  
ma l'amor che mi fa guerra  
forse allor s'estinguerà?...  
Se del cor nol può l'affetto  
pago l'odio almen sarà.

**Anna, Fenena ed Ismaele**  
Sciagurato ardente affetto  
sul suo/mio ciglio un velo stese!  
Ah l'amor che sì lo/mi accese  
lui/me d'obbrobrio coprirà.  
Deh non venga maledetto  
l'infelice per pietà!

**Zaccaria ed Ebrei**  
Dalle genti sei rejetto,  
di fratelli traditore!  
il tuo nome dèsti orrore,  
fia l'obbrobrio d'ogni età!  
Oh fuggite il maledetto,  
terra e cielo griderà!

**Nabucco**  
Saccheggiate ecc.

## PARTE SECONDA

*L'empio*

Ecco...! il turbo del Signore è uscito fuori, cadrà sul capo dell'empio.  
Geremia XXX

**Quadro I**  
*Appartamenti nella reggia*

[5. Scena ed Aria]

**Scena I**

**Abigaille**  
(*esce con impeto, avendo una carta fra le mani*)  
Ben io t'inveni, o fatal scritto!... in seno  
mal ti celava il rege, onde a me fosse  
di scorno!... Prole Abigail di schiavi!!!...  
Ebben!... Sia tale! Di Nabucco figlia,  
qual l'assiro mi crede,  
che sono io qui?... peggior che schiava!  
[Il trono]

affida il rege alla minor Fenena,  
mentre ei fra l'armi a sterminar Giudea  
l'animo intende!... Me gli amori altrui  
invia dal campo a qui mirar!... Oh iniqui  
tutti, e più folli ancor!... d'Abigaille  
mal conoscete il core...  
Su tutti il mio furore  
piombar vedrete!... Ah sì! cada Fenena...  
il finto padre!... il regno!...  
Su me stessa rovina, o fatal sdegno!

Anch'io dischiuso un giorno  
ebbi alla gioia il core;  
tutto parlar mi intorno  
udia di santo amore;  
piangeva all'altrui pianto,  
soffriva degli altri al duol.  
Chi del perduto incanto  
mi torna un giorno sol?

**Scena II**  
*Il Gran Sacerdote di Belo, Magi, Grandi del Regno, e detta.*

**Abigaille**  
Chi s'avanza?...

**Gran Sacerdote**  
(*agitato*)  
Orrenda scena  
s'è mostrata agl'occhi miei!

**Abigaille**  
Oh che narri?

**Gran Sacerdote**  
Empia è Fenena,  
manda liberi gli Ebrei; ...

**Abigaille**  
Oh!

**Gran Sacerdote**  
... questa turba maledetta  
chi frenare amai potrà?  
Il potere a te s'aspetta...

**Abigaille**  
*(vivamente)*  
Come?

**Gran Sacerdote**  
Il tutto è pronto già.

**Gran Sacerdote, Magi e Grandi del Regno**  
Noi già sparso abbiamo fama  
come il re cadesse in guerra...  
Te regina il popol chiama  
a salvar l'assiria terra.  
Solo un passo... è tua la sorte!  
Abbi cor!...

**Abigaille**  
*(al Gran Sacerdote)*  
Son tuo! Va'!...  
Oh fedel! di te men forte  
questa donna non sarà...

Salgo già del trono aurato  
lo sgabello insanguinato,  
ben saprà la mia vendetta  
da quel seggio fulminar.  
Che lo scettro a me s'aspetta  
tutti i popoli vedranno,  
regie figlie qui verranno  
l'umil schiava a supplicar.

**Gran Sacerdote, Magi e Grandi del Regno**  
E di Belo la vendetta  
con la tua saprà tuonar.

**Abigaille**  
Salgo già *ecc.*

**Gran Sacerdote, Magi e Grandi del Regno**  
E di Belo *ecc.*

**Quadro II**  
*Sala nella reggia che risponde nel fondo ad altre sale; a destra una porta che conduce ad una galleria, a sinistra un'altra porta che comunica cogli appartamenti della Reggente. È la sera. La sala è illuminata da una lampada.*

[6. Recitativo e Preghiera]

### Scena III

**Zaccaria**  
*(esce con un Levita che porta la tavola della Legge)*  
Vieni, o Levita! Il santo  
codice reca! Di novel portento  
me vuol ministro Iddio! Me servo manda,  
per gloria d'Israele,  
le tenebre a squarciar d'un'infedele.

Tu sul labbro de' veggenti  
fulminasti, o sommo Iddio!  
All'Assiria in forti accenti  
parla or tu col labbro mio!  
E di canti a te sacrati  
ogni tempio suonerà;  
sovra gl'idoli spezzati  
la tua legge sorgerà.  
*(Entra col Levita negli appartamenti di Fenena.)*

[7. Coro di Leviti]

### Scena IV

*Leviti, che vengono cautamente dalla porta a destra, indi Ismaele che si presenta dal fondo.*

**Leviti**  
Che si vuol? Chi mai ci chiama  
or di notte in dubbio loco?

**Ismaele**  
Il Pontefice vi brama...

**Leviti**  
Ismael!!!

**Ismaele**  
Fratelli!

**Leviti**  
Orrori!!!  
Fuggi!... va'!

**Ismaele**  
Pietade invoco!

**Leviti**  
Maledetto dal Signor!

Il maledetto non ha fratelli...  
non v'ha mortale che a lui favelli!  
Ovunque sorge duro lamento  
all'empie orecchie lo porta il vento!  
Sulla sua fronte come baleno  
fulge il divino marchio fatal!  
Invano al labbro presta il veleno,  
invan al core vibra il pugnale!

**Ismaele**

*(con disperazione)*  
Per amor del Dio vivente  
dall'anàtema cessate!  
Il terror mi fa demente,  
oh la morte per pietà!

**Leviti**

Il maledetto ecc.

**Ismaele**

Cessate! Ah!  
Oh la morte ecc.

**Scena V**

*Fenena, Anna, Zaccaria, ed il Levita che porta la tavola della Legge.*

**Anna**

Oh fratelli, perdonate!  
Un'Ebreia salvata egli ha!

**Leviti**

Oh! che narri?

**Zaccaria**

Inni levate  
all'Eterno!... È verità!

[8. Finale II]

**Fenena**

Ma qual sorge tumulto!

**Ismaele, Zaccaria e Leviti**

Oh Ciel! che fia!

**Scena VI**

*Il vecchio Abdallo, e detti.*

**Abdallo**

*(tutto affannoso)*  
Donna regal! Deh fuggi!... infausto grido  
annunzia del mio re la morte!

**Fenena**

Oh padre!

**Abdallo**

Fuggi! Il popolo or chiama Abigaille,  
e costoro condanna!

**Fenena**

Oh che più tardo!  
Io qui star non mi deggio... in mezzo agli  
ribelli correrò... [empi]

**Ismaele, Abdallo, Zaccaria e Leviti**

Ferma! oh sventura!

**Scena VII**

*Il Gran Sacerdote di Belo, Abigaille, Grandi, Magi, Popolo, Donne babilonesi.*

**Gran Sacerdote**

Gloria ad Abigaille!  
Morte agli Ebrei!

**Abigaille**

*(a Fenena)*  
Quella corona or rendi!

**Fenena**

Pria morirò...

**Scena VIII**

*Nabucco il quale si è aperta la via in mezzo allo scompiglio si getta fra Abigaille e Fenena; prende la corona e postasela in fronte grida ad Abigaille:*

**Nabucco**

Dal capo mio la prendi!

*(Terrore generale)*

**Tutti**

S'appressan gl'istanti  
d'un'ira fatale;  
sui muti sembianti  
già piomba il terror!  
Le folgori intorno  
già schiudono l'ale!  
apprestano un giorno  
di lutto e squallor!

**Nabucco**

S'oda or me!... Babilonesi,  
getto a terra il vostro Dio!  
Traditori Egli v'ha resi,  
volle tôrvi al poter mio;  
cadde il vostro, o stolti Ebrei,  
combattendo contro me.  
Ascoltate i detti miei...  
V'è un sol Nume... il vostro re!

**Fenena**

*(atterrita)*  
Cielo!

**Gran Sacerdote**

Che intesi?

**Zaccaria e Leviti**

Ahi stolto!...

**Guerrieri**

Nabucco viva!

**Nabucco**

Il volto  
a terra omai chiniate,  
me Nume, me adorate!

**Zaccaria**

Insano! a terra, a terra  
cada il tuo pazzo orgoglio...  
Iddio pel crin t'afferra,  
già ti rapisce il soglio!

**Nabucco**

E tanto ardisci?  
*(ai Guerrieri)*  
O fidi,  
a piè del simulacro  
quel vecchio omai si guidi,  
ei pèra col suo popolo...

**Fenena**

Ebrea con lor morrò.

**Nabucco**

*(furibondo)*  
Tu menti!... Oh iniqua, pròstrati  
al simulacro mio.

**Fenena**

Io sono Ebrea!

**Nabucco**

*(prendendola pel braccio)*  
Giù!... pròstrati...  
non son più re, son Dio!!

*(Il fulmine scoppia vicino al re. Nabucco pa-  
re sospinto da una forza soprannaturale, stra-  
volge gli occhi, e la follia appare in tutti i*

*suoi lineamenti. A tanto scompiglio succede  
un profondo silenzio.)*

**Tutti** *(eccetto Nabucco)*

Oh come il cielo vindice  
l'audace fulminò!

**Nabucco**

Chi mi toglie il regio scettro?...  
Qual m'incalza orrendo spettro!...  
Chi pel crine, ohimè! m'afferra?...  
chi mi stringe?... chi m'atterra?  
chi? chi?...  
Oh! mia figlia!... e tu pur anco  
non soccorri al debil fianco?...  
Ah fantasmi ho sol presenti...  
hanno acciar di fiamme ardenti!  
È di sangue il Ciel vermiglio,  
sul mio capo si versò!

Ah... perché, perché dal ciglio  
una lagrima spuntò?  
Chi mi regge... io manco...

**Zaccaria**

Il Cielo  
ha punito il vantator!

**Abigaille**

*(raccogliendo la corona caduta dal capo di  
Nabucco)*  
Ma del popolo di Belo  
non fia spento lo splendor!

## PARTE TERZA

### La profezia

Le fiere dei deserti avranno in Babilonia la loro stanza insieme coi gufi, e l'ulule vi dimoreranno.

Geremia L

### Quadro I Orti pensili

#### [9. Introduzione]

#### Scena I

Abigaille è sul trono. I Magi, i Grandi sono assisi a' di lei piedi; vicino all'ara ove sorge la statua d'oro di Belo sta coi seguaci il Gran Sacerdote. Donne babilonesi, Popolo, Soldati.

#### Donne babilonesi, Popolo e Soldati

È l'Assiria una regina,  
pari a Bel potente in terra;  
porta ovunque la ruina  
se stranier la chiama in guerra:  
or di pace fra i contenti,  
degnò premio del valor,  
scorrerà suoi di ridenti  
nella gioia e nell'amor.

#### [10. Scena e Duetto]

#### Gran Sacerdote

Eccelsa donna, che d' Assiria il fato  
reggi, le preci ascolta  
de' fidi tuoi! Di Giuda gli empì figli  
perano tutti, e pria colei che suora  
a te nomar non oso...  
Essa Belo tradi...  
(Presenta la sentenza ad Abigaille.)

#### Abigaille

(con finzione)  
Che mi chiedete?...  
Ma chi s'avvanza...

#### Scena II

Nabucco con ispida barba e lacere vesti presentasi sulla scena. Le Guardie, alla cui testa è il vecchio Abdallo, cedono rispettosamente il passo.

#### Abigaille

Qual audace infrange  
l'alto divieto mio?... Nelle sue stanze  
si tragga il veglio!...

#### Nabucco

(sempre fuori di sé)  
Chi parlare ardisce  
ov'è Nabucco?

#### Abdallo

(con divozione)  
Deh! Signore, mi segui...

#### Nabucco

Ove condur mi vuoi? Lasciami...  
Questa è del consiglio l'aula... Sta'...  
Non vedi? M'attendon essi... Il fianco  
perché mi reggi? Debole sono, è vero,  
ma guai se alcuno il sa! Vo' che mi creda  
sempre forte ciascun... Lascia... Ben io  
troverò mio seggio...  
(S'avvicina al trono e fa per salirvi.)  
Chi è costei?  
Oh qual baldanza!

#### Abigaille

(scendendo dal trono)  
Uscite, o fidi miei!

(Si ritirano tutti[, meno Nabucco ed Abigaille].)

#### Scena III

Nabucco ed Abigaille.

#### Nabucco

Donna, chi sei?

#### Abigaille

Custode  
del seggio tuo qui venni!...

#### Nabucco

Tu del mio seggio? Oh frode!  
Da me ne avesti cenni?  
Oh frode!

#### Abigaille

Egro giacevi... Il popolo  
grida all'Ebreo rubello;  
porre il regal suggello  
al voto suo dêi tu!  
(Gli mostra la sentenza.)  
Morte qui sta pei tristi...

#### Nabucco

Che parli tu?...

#### Abigaille

Soscrivi?

#### Nabucco

Un rio pensier...

#### Abigaille

Resisti?  
Sorgete, Ebrei giulivi!  
Levate inni di gloria  
al vostro Iddio!...

#### Nabucco

Che sento?

**Abigaille**

Preso da vil sgomento,  
Nabucco non è più...

**Nabucco**

Menzogna!! A morte, a morte  
tutto Israel sia tratto!  
Porgi!...  
*(Pone il suggello, e torna la carta ad Abigaille.)*

**Abigaille**

*(con gioia)*  
Oh mia lieta sorte!  
L'ultimo grado è fatto!

**Nabucco**

Oh!... ma Fenena!...

**Abigaille**

Perfida  
si diede al falso Dio!...  
*(per partire)*  
Oh pèra!  
*(Dà la carta a due Guardie che tosto partono.)*

**Nabucco**

*(fermandola)*  
È sangue mio!

**Abigaille**

Niun può salvarla!...

**Nabucco**

*(coprendosi il viso)*  
Orror!

**Abigaille**

D'un'altra figlia...

**Nabucco**

Pròstrati,  
oh schiava, al tuo signor!...

**Abigaille**

Stolto! qui volli attenderti!...  
Io schiava? Io schiava?

**Nabucco**

*(cerca nel seno il foglio che attesta la servile nascita di Abigaille)*  
Apprendi il ver!...

**Abigaille**

*(traendo dal seno il foglio e facendolo in pezzi)*  
Tale ti rendo, o misero,  
il foglio menzogner!...

**Nabucco**

(Oh di qual onta aggravasi  
questo mio crin canuto!  
Invan la destra gelida

corre all'acciar temuto!  
Ahi miserando veglio!...  
l'ombra tu sei del re.)

**Abigaille**

(Oh dell'ambita gloria  
giorno tu sei venuto!)

**Nabucco**

(Ahi misero!)

**Abigaille**

(Assai più vale il soglio  
che un genitor perduto;  
alfine cadranno i popoli  
di vile schiava al piè.)

**Nabucco**

(Ahi miserando ecc.)

**Abigaille**

(... cadranno al piè ecc.)

*(Odesi dentro suono di trombe)*

**Nabucco**

Oh qual suono!...

**Abigaille**

Di morte è suono  
per gli Ebrei che tu dannasti!

**Nabucco**

Guardie, olà!... tradito io sono!...  
Guardie!

*(Si presentano alcune Guardie.)*

**Abigaille**

O stolto!... e ancor contrasti?...  
Queste guardie io le serbava  
per te solo, o prigionier!

**Nabucco**

Prigionier!

**Abigaille**

Sì! .. d'una schiava  
che disprezza il tuo poter!

**Nabucco**

Deh perdona, deh perdona  
ad un padre che delira!  
Deh la figlia mi ridona,  
non orbarne il genitor!  
Te regina, te signora  
chiami pur la gente assira,  
questo veglio non implora  
che la vita del suo cor.

**Abigaille**

Esci!... invan mi chiedi pace,  
me non move il tardo pianto;  
tal non eri, o veglio audace,  
nel serbarmi al disonor!

**Nabucco**  
Ah perdona!

Deh perdona *ecc.*

**Abigaille**  
Invano,  
me non move *ecc.*  
Esci!... invano.

Oh vedran se a questa schiava  
mal s'addice il regio manto!  
Oh vedran s'io deturpava  
dell'Assiria lo splendor!

**Nabucco**  
Deh perdona *ecc.*

**Quadro II**  
*Le sponde dell'Eufrate.*

[11. Coro e Profezia]

**Scena IV**  
*Ebrei incatenati e costretti al lavoro.*

**Ebrei**  
Va', pensiero, sull'ale dorate,  
va', ti posa sui clivi, sui colli  
ove olezzano tepide e molli  
l'aure dolci del suolo natal!  
Del Giordano le rive saluta,  
di Sionne le torri atterrate...  
Oh mia patria sì bella e perduta!  
Oh membranza sì cara e fatal!  
Arpa d'ôr dei fatidici vati,  
perché muta dal salice pendi?  
Le memorie nel petto raccendi,  
ci favella del tempo che fu!

O simile di Sòlima ai fati  
traggi un suono di crudo lamento,  
o t'ispiri il Signore un concerto  
che ne infonda al patire virtù!

**Scena V**  
*Zaccaria, e detti.*

**Zaccaria**  
Oh chi piange?... di femmine imbelli  
chi solleva lamenti all'Eterno?...  
Oh sorgete, angosciati fratelli,  
sul mio labbro favella il Signor!

Del futuro nel buio discerno...  
ecco rotta l'indegna catena!...  
Piomba già sulla perfida arena  
del Leone di Giuda il furor!

**Ebrei**  
Oh futuro!

**Zaccaria**  
A posare sui crani, sull'ossa  
qui verranno le jene, i serpenti!  
Fra la polve dall'aure commossa  
un silenzio fatal regnerà!  
Solo il gufo suoi tristi lamenti  
spiegherà quando viene la sera...  
Niuna pietra ove sorse l'altiera  
Babilonia allo stranio dirà!

**Ebrei**  
Oh qual foco nel veglio balena!

Sul suo labbro favella il Signor!  
Sì, fia rotta l'indegna catena,  
già si scuote di Giuda il valor!

**Zaccaria**  
Niuna pietra *ecc.*

## PARTE QUARTA

*L'idolo infranto*

Bel è confuso; i suoi idoli sono  
rotti in pezzi.

Geremia L

### Quadro I

*Appartamenti nella reggia, come nella Parte  
seconda*

[12. Scena ed Aria]

### Scena I

*Nabucco è seduto sopra un sedile e trovasi  
immerso in profondo sopore.*

### Nabucco

*(svegliandosi tutto ansante)*

Son pur queste mie membra? Ah! fra le  
[selve

non scorrea anelante  
quasi fiera inseguita?...  
Ah! sogno ei fu... terribil sogno!  
*(Applausi al di fuori)*

Or ecco  
il grido di guerra!... Oh la mia spada!  
Il mio destrier, che alle battaglie anela  
quasi fanciulla a danze!  
Oh prodi miei... Sionne,  
la superba cittade, ecco torreggia...  
sia nostra, cada in cenere!

### Voci

*[(di dentro)]*  
Fenena!

### Nabucco

Oh sulle labbra de' miei fidi il nome  
della figlia risuona! Ecco! Ella scorre  
fra le file guerriere!...  
*(S'affaccia alla finestra.)*  
Ohimè! traveggo?  
Perché le mani di catene ha cinte?  
Piange!

### Voci

*[(c.s.)]*  
Fenena a morte.

*(Tuoni e lampi; il volto di Nabucco prende  
un'altra espressione, corre alla porta e, trova-  
tala chiusa, grida:)*

### Nabucco

Ah prigioniero io sono!  
*(Ritorna alla loggia, tiene lo sguardo fisso*

*verso la pubblica via, indi si tocca la fronte  
ed esclama:)*

Dio degli Ebrei, perdono!

*(S'inginocchia.)*

Dio di Giuda! l'ara e il tempio  
a Te sacri sorgeranno...  
Deh mi toglia a tanto affanno  
e i miei riti struggerò.  
Tu m'ascolti... Già dell'empio  
rischiarata è l'egra mente!  
Dio verace, onnipossente,  
adorarti ognor saprò.

*(Si alza e per aprire con violenza la porta.)*  
Porta fatal! oh t'aprirai!

### Scena II

*Abdallo, Guerrieri babilonesi, e detto.*

### Abdallo

Signore,  
ove corri?

### Nabucco

Mi lascia...

### Abdallo

Uscir tu brami  
perché insulti ognun alla tua mente offesa?

### Guerrieri

Oh noi tutti qui siamo in tua difesa!

### Nabucco

*(ad Abdallo)*  
Che parli tu! la mente  
or più non è smarrita!... Abdallo, il brando,  
il brando tuo...

### Abdallo

*(sorpreso e con gioia)*  
Per conquistare il soglio  
eccolo, o re!...

### Nabucco

Salvar Fenena io voglio.

### Abdallo e Guerrieri

Cadran, cadranno i perfidi  
come locuste al suolo!  
Per te vedrem rifulgere  
sovra l'Assiria il sol!

### Nabucco

O prodi miei, seguitemi,  
s'apre alla mente il giorno;  
ardo di fiamma insolita,  
re dell'Assiria io torno!



Di questo brando al fulmine  
cadranno gli empi al suolo;  
tutto vedrem rifulgere  
di mia corona al sol.

**Abdallo e Guerrieri**  
... vedrem rifulgere ecc.

**Quadro II**  
*Orti pensili, come nella Parte terza*

[13. Finale ultimo]

**Scena III**  
*Zaccaria, Anna, Fenena, il Sacerdote di Belo, Magi, Ebrei, Guardie, Popolo.*

*(Il Sacerdote di Belo è sotto il peristilio del tempio presso di un'ara espiatoria ai lati della quale stanno in piedi due sacrificatori armati di asce. Una musica cupa e lugubre annuncia l'arrivo di Fenena, la quale s'innoltra circondata dalle Guardie e dai Magi. Giunta Fenena nel mezzo della scena, si ferma e s'inginocchia davanti a Zaccaria.)*

**Zaccaria**  
Va'! la palma del martirio,  
va'! conquista, o giovinetta;  
troppo lungo fu l'esiglio,  
è tua patria il Ciel... t'affretta!

**Fenena**  
Oh dischiuso è il firmamento!  
Al Signor lo spirto anela...  
Ei m'arride, e cento e cento  
gaudi eterni a me disvela!  
O splendor degl'astri, addio!...  
Me di luce irradia Iddio!  
Già dal fral, che qui ne impiomba,  
fugge l'alma e vola al ciel!

**Voci**  
*(di dentro)*  
Viva Nabucco!

**Tutti**  
Qual grido è questo!

**Voci**  
*(c.s.)*  
Viva Nabucco!

**Sacerdote di Belo**  
Si compia il rito!

**Scena IV**  
*Nabucco accorrendo con spada sguainata seguito da Guerrieri e da Abdallo.*

**Nabucco**  
Stolti, fermate! L'idol funesto,  
guerrier, frangete qual polve al suol!

*(L'idolo cade infranto da sé.)*

**Tutti**  
Divin prodigio!

**Nabucco**  
Ah torna, Israello,  
torna alle gioie del patrio suol!  
Sorga al tuo Nome tempio novello...  
Ei solo è grande, è forte Ei sol!  
L'empio tiranno Ei fe' demente,  
del re pentito diè pace al sen...  
d'Abigaille turbò la mente,  
sì che l'iniqua bebbe il veleno!  
Ei solo è grande, è forte Ei sol!  
Figlia, adoriamlo prostrati al suol.

**Tutti**  
*(inginocchiati)*  
Immenso Jehovah,  
chi non ti sente?  
Chi non è polvere  
innanzi a te?  
Tu spandi un'iride?...  
tutto è ridente.  
Tu vibri il fulmine?...  
l'uom più non è.  
*(Si alzano.)*

**Nabucco**  
Oh chi vegg'io?

**Scena ultima**  
*Entra Abigaille sorretta da due Guerrieri.*

**Tutti**  
La misera  
a che si tragge or qui?

**Abigaille**  
*(a Fenena)*  
Su me... morente... esanime...  
discenda... il tuo perdono!...  
Fenena!... io fui colpevole...  
punita or ben ne sono!  
*(ad Ismaele)*  
Vieni...  
*(a Nabucco)*  
Costor s'amavano...  
fidan lor speme in te...

Or... chi mi toglie... al ferreo  
pondo del mio delitto!  
*(agli Ebrei)*  
Ah! tu dicesti... o popolo...  
«Solleva Iddio ... »

**Abigaille ed Ebrei**  
«... solleva Iddio l'afflitto!...»

**Abigaille**  
Te chiamo... te Dio... te venero!  
non maledire a me...

**Ebrei**  
«Solleva Iddio...»

**Abigaille**  
... non maledire a me...  
[*(Cade e muore.)*]

**Tutti**  
Cadde...

**Zaccaria**  
*(a Nabucco)*  
Servendo a Jehovah  
sarai de' regi il re!...

## Il soggetto

Emilio Sala\*

### Parte prima

#### *Interno del Tempio di Gerusalemme.*

Nabucodonosor, possente re di Babilonia, è alle porte della città: i Leviti e il popolo, in ginocchio, piangono sulla sorte degli Ebrei sconfitti. Ma il Gran Pontefice Zaccaria, conducendo Fenena, figlia di Nabucco, prigioniera, infonde coraggio ai fedeli: il dio d'Israele li proteggerà, Fenena sarà un ostaggio prezioso nelle loro mani. Così l'affida in custodia al giovane Ismaele, nipote del re di Gerusalemme, prima di uscire alla testa del popolo per tentare l'estrema difesa della città. Ismaele, che Fenena, innamorata, salvò un giorno dalla prigione quando si trovava ambasciatore di Giuda in Babilonia, promette alla fanciulla di ricambiare l'atto generoso di un tempo ma questa l'esorta a compiere il proprio dovere, a non rischiare l'esecrazione del suo popolo per renderle la libertà. Mentre Ismaele fa per trascinarla via attraverso una porta segreta, irrompe nel tempio Abigaille (da tutti ritenuta figlia primogenita di Nabucco) a capo di un gruppo di guerrieri babilonesi travestiti da ebrei. Abigaille, innamorata anch'essa di Ismaele dai giorni in cui lo conobbe in Babilonia, odia ferocemente Fenena e già medita di accusarla di tradimento presso il padre per averla sorpresa in fuga con un condottiero ebreo. Potrebbe accordare il suo perdono – confida a Ismaele che rifiuta sdegnato – soltanto se il giovane rinunciasse a Fenena per lei. Accorrono frattanto a rifugiarsi nel tem-

pio Leviti, popolo e guerrieri ebrei che annunciano, terrorizzati, l'arrivo travolgente di Nabucco alla testa delle schiere assirobabilonesi. Salutato da Abigaille, il re si presenta poco dopo, terribile, sulla soglia del tempio, a cavallo: Zaccaria l'affronta, minacciando l'ira divina per la sua empietà, e quando Nabucco gli chiede con irrisione di quale forza disponga il suo dio, il sacerdote s'impadronisce di Fenena e alza su di lei il pugnale. Rapido s'intromette Ismaele e ferma il braccio di Zaccaria, restituendo Fenena al padre. Ora Nabucco è di nuovo padrone della situazione, la sua furia divampa tremenda: mentre esorta le sue truppe al saccheggio e al massacro, Zaccaria e il popolo maledicono Ismaele.

### Parte seconda

#### Quadro primo

##### *Appartamenti nella reggia di Babilonia.*

Abigaille ha appreso da un documento che Nabucco teneva celato di non essere la figlia primogenita del re ma una schiava allevata a corte che gli assiri credono erede al trono. Inoltre Nabucco, lontano dalla capitale per proseguire la sua guerra contro gli Ebrei, ha nominato reggente Fenena, sua figlia legittima, verso la quale Abigaille nutre l'odio della gelosia. Suo alleato, in questa contesa, è il Gran Sacerdote di Belo che, accompagnato dai Magi e dai Grandi del regno, viene a informarla, indignato, che Fenena, innamorata di Ismaele, manda liberi tutti gli Ebrei pri-

\* Emilio Sala (1959) è professore associato di Drammaturgia e Storiografia musicali presso l'Università degli Studi di Milano. Membro della Fondazione Pergolesi Spontini e di quello dell'Edizione nazionale Giacomo Puccini, è direttore dei progetti di ricerca della Fondazione Rossini di Pesaro. Si occupa dei rapporti tra la musica e le varie forme di spettacolo, con una particolare attenzione all'Ottocento romantico-popolare. È autore di numerose pubblicazioni. Esce ora in inglese il suo ultimo libro, *Il valzer delle camellie. Echi di Parigi nella 'Traviata'*. Dal 2012 è direttore scientifico dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani.

gionieri. È il momento, le suggerisce, di impadronirsi del regno: è già stata diffusa la falsa voce che Nabucco è caduto in guerra; il popolo babilonese, che crede in lei, la invocherà regina. Abigaille esulta e, in un delirante sogno di potenza, pensa alla vendetta su Fenena e su Nabucco stesso e a interi popoli vinti e umiliati sotto lo scettro di una schiava.

#### **Quadro secondo**

*Sala nella reggia, che comunica da una parte con una galleria e dall'altra con gli appartamenti della reggente.*

Zaccaria, seguito da un Levita, si appresta a portare le tavole della Legge a Fenena, prossima a convertirsi alla religione ebraica. Il «miracolo» viene annunciato da Ismaele agli altri Leviti che stanno radunandosi nella sala, i quali rifiutano di ascoltare colui che credono un traditore e lo respingono con sdegno. Ma Zaccaria ritorna, accompagnato dalla sorella Anna e da Fenena, e dichiara pubblicamente che l'amore di Ismaele per la figlia di Nabucco ha realmente convertito un'infedele alla religione di Abramo: gli Ebrei saranno dunque protetti dalla reggente, Ismaele merita il perdono. Sopraggiunge intanto Abdallo, vecchio ufficiale di Nabucco fedele alla reggente, che, annunciando la morte del re e il proposito di Abigaille di impadronirsi del potere, esorta Fenena a fuggire. Costei decide invece di accorrere fra i ribelli per difendere il legittimo trono, ma è arrestata sulla soglia da Abigaille, circondata dai Magi, dal Gran Sacerdote e da una folla di Babilonesi. Mentre Abigaille le ingiunge di consegnare a lei la corona, compare Nabucco fra i suoi guerrieri, circondato di terribile maestà: afferra la corona, se la pone sul capo e, maledicendo Belo, che ha reso traditori i Babilonesi, e irridendo all'inerte dio degli Ebrei, impone a tutti di prostrarsi e di adorare in lui l'unica divina

autorità. Sdegnato Zaccaria per l'atto sacrilego, minaccia il castigo celeste a Nabucco che, furente per tanto ardire, ordina che il sacerdote sia arrestato e mandato a morte con il suo popolo. Quando Fenena dichiara con fierezza di essere essa stessa ebrea e di voler morire coi suoi fratelli, il padre l'afferra e la costringe a inginocchiarsi, proclamando solennemente, con temeraria tracotanza: «Non son più re, son dio». In quell'istante scoppia un fulmine sul capo di Nabucco che, atterrito, sente strapparsi la corona dal capo da una forza soprannaturale: quindi, angosciato e smarrito, immaginando intorno fantasmi vendicatori con le spade di fuoco, chiede soccorso a Fenena mentre le forze gli vengono meno. Abigaille, sprezzante, raccoglie la corona di Nabucco, decisa a continuare, in sua vece, la lotta contro gli Ebrei.

---

#### **Parte terza**

##### **Quadro primo**

*Orti pensili nella reggia di Babilonia.*

I Magi, i ministri, il popolo sono raccolti intorno a una grande statua d'oro di Belo. Abigaille è sul trono. Il Gran Sacerdote le presenta la sentenza di morte per i prigionieri ebrei e per Fenena. Entra Nabucco, l'aspetto malato, le vesti dimesse, e le guardie cedono rispettosamente il passo. Abigaille ordina che sia ricondotto nelle sue stanze ma Nabucco, con un residuo d'orgoglio, tenta di salire verso il trono. Allora Abigaille fa uscire i presenti per avere col re un confronto decisivo: ella regna in suo nome – gli dice – chiamata dal popolo mentre lui giaceva infermo e quello stesso popolo, ora, grida morte agli Ebrei. Nabucco acconsente ad apporre il suggello reale sulla pergamena consegnata dal Gran Sacerdote ad Abigaille, ma subito si ricrede, pen-

---

sando alla sorte di Fenena. Abigaille è irremovibile, fa partire le guardie con la sentenza già sottoscritta dal re e dice, altera, a Nabucco che, se muore Fenena, gli resta pur sempre un'altra figlia. Nabucco, incollerito, le risponde che ella non è che una schiava ma Abigaille, traendo dal seno il documento sottratto che attesta la sua nascita servile, lo straccia davanti al re. Il quale, debole e malfermo, non sa più reagire: chiama le guardie ma queste – gli dice trionfante Abigaille – non sono più ai suoi ordini, hanno soltanto l'incarico di scortarlo, prigioniero, nelle sue stanze. Mentre Nabucco, senza più orgoglio, implora la salvezza di Fenena, disposto per questa a rinunciare definitivamente al trono, Abigaille rifiuta sprezzante ogni pietà, rinfacciando al vecchio la determinazione, con quel documento celato che lei ha sottratto e distrutto, di volerla umiliare pubblicamente come schiava: inutile ormai ogni tardivo pentimento.

#### **Quadro secondo**

*Le sponde dell'Eufrate.*

Gli Ebrei, prigionieri, piangono sulla loro sorte infelice e invocano la sognata patria lontana: Zaccaria ne rimprovera la rassegnazione e li esorta ad aver fede nella riscossa, quando, spezzate le catene del servaggio, il leone di Giuda piomberà come folgore sugli empi Babilonesi.

---

#### **Parte quarta**

##### **Quadro primo**

*Appartamento nella reggia.*

Nabucco si desta da un profondo sopore, immaginando di guidare come un tempo i suoi eserciti alla distruzione di Gerusalemme. Sentendo risuonare ripetutamente dall'esterno il nome di Fenena, si affaccia alla loggia e

vede la figlia incatenata tra le file dei guerrieri condotta a morte. Disperato per l'impotenza ad agire, implora il perdono dal dio degli Ebrei, giurando di rinnegare i riti sacrileghi e di ricostruire il Tempio di Gerusalemme pur di ritrovare l'antico vigore, ora che la sua mente è stata illuminata dalla verità. Mentre fa per aprire con violenza la porta, è fermato da Abdallo e dalle guardie fedeli che lo scongiurano di non uscire e di non volersi esporre all'umiliazione in mezzo alla folla che lo ritiene pazzo. Ergendosi con fierezza, Nabucco ordina ad Abdallo, che obbedisce con gioia, di seguirlo: quale re dell'Assiria, sgominerà i traditori, salverà Fenena e libererà il popolo ebraico dalla prigionia.

#### **Quadro secondo**

*Orti pensili.*

Il Gran Sacerdote di Belo è sotto il peristilio del tempio, presso un'ara espiatoria ai lati della quale stanno due sacrificatori armati di asce. Una musica cupa e lugubre annuncia l'arrivo di Fenena e degli Ebrei condannati al patibolo. Mentre Zaccaria benedice la fanciulla che sta per conquistare la palma del martirio e salirà al cielo, irrompe Nabucco con la spada sguainata: l'idolo di Belo cade infranto e, di fronte al prodigio, tutti i presenti cadono in ginocchio inneggiando al dio d'Israele. In quel momento viene accompagnata morente davanti al re, da due guerrieri che la sorreggono, Abigaille, che s'è avvelenata: prima di spirare ella chiede perdono a Fenena per il male che le ha fatto e prega Nabucco di unire in matrimonio la fanciulla con Ismaele. A conclusione del dramma, Zaccaria, consolatorio (e contro ogni verità storica), predice a Nabucco, premio per la fedeltà a Jehovah che lo proteggerà, il dominio su tutti i regni del mondo.

## Synopsis

---

### Act I

#### *In the Temple of Jerusalem.*

Nebuchadnezzar, the mighty king of Babylon, is at the gates of the city. The Levites and the people are on their knees, bewailing the defeat of the Jews. But the High Priest Zaccaria, to instill courage into the faithful, leads in a prisoner, Fenena, daughter of Nabucco. The god of Israel will protect them and Fenena will be a precious hostage in their hands. So saying, he leaves her in the custody of the young Ismael, nephew of the king of Jerusalem, before going out at the head of the people to attempt a last defence of the city. Fenena loves Ismael, whom she rescued one day from prison when he was Jewish envoy to Babylonia. Ismael promises the girl that he will repay her generous deed. But she exhorts him to do his duty and not to risk the execration of his people for the sake of her freedom. Ismael is about to drag her away through a secret door, when Abigaille (believed by all to be the elder daughter of Nabucco) bursts into the temple, leading a band of Babylonian warriors disguised as Jews. Abigaille, who has also been in love with Ismael since she met him in Babylonia, hates Fenena. She is already planning to report her to her father for treachery, after catching her in the act of escaping with a Jewish soldier of fortune. She might be disposed to pardon the girl, she confides to Ismael – who disdainfully refuses – if he will renounce Fenena in her favour. In the meantime Levites, the people and Jewish warriors rush for shelter in the temple, terrified by the relentless advance of Nabucco at the head of the Assyrian and Babylonian armies. Hailed by Abigaille, the king rides up to the temple. Zaccaria confronts him and threatens divine wrath on his impiety. When Nabucco asks

him contemptuously what forces his god can command, the priest seizes Fenena and raises his dagger. But Ismael rapidly intervenes and gives Fenena back to her father. Nabucco is once again master of the situation. His rage flares up. As he incites his troops to plunder and slaughter, Zaccaria and the people curse Ismael.

---

### Act II

#### Scene one

##### *Apartment in the palace of Babylon.*

Abigaille has learnt from a document, which Nabucco had kept hidden, that she is not the king's elder daughter but a slave brought up at court, whom the Assyrians believe is heiress to the throne. Furthermore Nabucco, who is away from the capital to continue his war against the Jews, has appointed his legitimate daughter Fenena, towards whom Abigaille feels the bitter hatred of jealousy, to act as his regent. Abigaille's ally in this dispute is the High Priest of Bel. Accompanied by the Magi and chiefs of the realm, he comes to inform her indignantly that Fenena, who is in love with Ismael, has set all the Jewish prisoners free. The time has come, he suggests, to stage a coup. A false rumour has already been put about that Nabucco has been killed in battle, and that the Babylonian people, who believe in her, will want her to be their queen. Abigaille is exultant. In a wild dream of power, she savours thoughts of revenge upon Fenena and upon Nabucco himself, and of entire populations crushed and humiliated beneath the sceptre of a slave girl.

#### Scene two

*A hall in the palace, communicated on one side with a gallery and on the other with the regent's apartments.*

Zaccaria, followed by a Levite, prepares to bring the tables of the Law to Fenena, who is soon to be converted to the Jewish religion. The «miracle» is announced by Ismael to the other Levites as they gather in the hall. But they refuse to listen to the man whom they believe to be a traitor. Zaccaria returns, however, accompanied by his sister Anna and by Fenena. He publicly declares that Ismael's love for Nabucco's daughter has truly converted an infidel to the religion of Abraham. So the Jews will be protected by the regent, and Ismael deserves forgiveness. Meanwhile Abdallo, an old officer in Nabucco's service and loyal to the regent, enters, announcing the king's death and Abigaille's intention to seize power. He urges Fenena to escape. The girl decides instead to join the rebels to defend the legitimate throne. But she is arrested by Abigaille, surrounded by the Magi, the High Priest and a crowd of Babylonians. As Abigaille orders Fenena to relinquish the crown, Nabucco appears among his warriors, with an air of formidable majesty. He seizes the crown and places it on his head. Cursing Bel, who has made traitors of the Babylonians, and mocking the defenceless god of the Jews, he orders everyone to prostrate themselves and to worship him as the sole divine authority. Indignant at this sacrilege, Zaccaria threatens Nabucco with the punishment of heaven. Enraged by such insolence, the king orders the priest to be arrested and put to death with his people. When Fenena proudly declares that she herself is a Jewess and wishes to die with her kin, her father forces her to kneel before him and with solemn arrogance proclaims "I am no longer king, I am god". Whereupon a flash of lightning strikes Nabucco on the head. In terror he feels the crown snatched away by a supernatural force. In anguish and bewilderment, imagining revengeful ghosts around him brandishing

swords of fire, he begs help from Fenena as his strength fails him. Abigaille scornfully picks up Nabucco's crown, determined to continue, in his stead, the struggle against the Jews.

---

### Act III

#### Scene one

*Hanging gardens at the palace of Babylon.*

The Magi, Ministers and people are gathered around a large gold statue of Bel. Abigaille is seated on the throne. The High Priest presents her with the death sentence for the Jewish prisoners and Fenena. Nabucco enters, looking ill and dishevelled. His guards step respectfully aside. Abigaille give orders for him to be led back to his rooms but Nabucco, with a glimmer of his former pride, attempts to walk up to the throne. Abigaille then dismisses the company so that she can have a decisive confrontation with the king. She reigns in his name, she tells him, summoned by the people while he lay helpless; and those people now cry death to the Jews. Nabucco consents to affix his royal seal to the parchment consigned by the High Priest to Abigaille. But he at once regrets his action, imagining Fenena's fate. Abigaille is irremovable and dispatches the guards with the sentence sealed by the king, saying haughtily to Nabucco, that if Fenena dies, he still has another daughter. Nabucco replies angrily that she is only a slave girl. But Abigaille, drawing from her bosom the document certifying to her servile birth, tears it up before the king's eyes. Feeble and shaky, he is not sure how to react. He calls his guards but, as Abigaille triumphantly tells him, they are no longer at his command: they have orders only to escort him as a prisoner to his rooms. Meanwhile Nabucco, his pride broken, implores Fenena's

---

life and is disposed permanently to renounce his throne to save her. Abigaille refuses all pity with contempt and taunts the old man for having intended to use that hidden document which she has now destroyed, to humiliate her publicly as a slave. All his belated regrets will be of no avail.

**Scene two**

*The banks of the Euphrates.*

The Jews in captivity lament their unhappy fate and invoke the distant homeland of their dreams. Zaccaria reproaches them for their resignation and exhorts them to trust in a change of fortune when the lion of Judah will break their chains of servitude and come down like lightning upon the Babylonian empire.

---

**Act IV**

**Scene one**

*Apartment in the palace.*

Nabucco wakes from a deep torpor, imagining that he is once again leading his armies to the destruction of Jerusalem. Hearing the name Fenena repeatedly cried from outside, he looks out from the loggia and sees his daughter chained among rows of warriors, being led to execution. In despair at his powerlessness to act, he implores forgiveness from the god of the Jews, swearing to renounce his sacrilegious rites and to rebuild the Temple of Jerusalem if only he can regain his former strength, now that his mind has been enlightened by the truth. Just as he is

about to push the door open violently, he is stopped by Abdallo and his faithful guards, who advise him not to go out and face humiliation from the crowd who believe he has gone mad. Proudly drawing himself up, Nabucco orders Abdallo, who joyfully obeys, to follow him: as king of Assyria he will rout the traitors, save Fenena and free the Jewish people from captivity.

**Scene two**

*Hanging gardens.*

The High Priest of Bel is standing in the peristyle of the temple, next to an expiatory altar on either side of which are two sacrificers armed with axes. The sound of sombre and lugubrious music announces the arrival of Fenena and the Jews condemned to the block. As Zaccaria blesses the girl who is about to win the palm of martyrdom and to rise up to heaven, Nabucco bursts in, his sword drawn. The idol of Bel crashes to the ground. All those present fall to their knees in wonder and praise the god of Israel. At that moment Abigaille, who has poisoned herself, is brought into the king's presence by two warriors. Before dying, she asks Fenena to forgive the evil she has done her and begs Nabucco to marry the girl to Ismael. In conclusion, a consolatory Zaccaria – against all historical truth – predicts for Nabucco, as the reward for his faith in Jehovah who will protect him, dominion over all the kingdoms of the world.

*(Traduzione di Rodney Stringer)*



## L'opera in breve

Emilio Sala

«Con questa opera si può dire veramente che ebbe principio la mia carriera artistica.» Così Verdi scrisse a Giulio Ricordi nel 1879 in una ben nota lettera-autobiografia che contribuì non poco al “mito” del *Nabucco* (1842) come “prima” opera del prossimo venturo “vate del Risorgimento”. La scena-chiave è scolpita nell’immaginario popolare e riguarda la genesi dell’opera a partire dal pezzo che ne diverrà il principale simbolo. Lo sappiamo a memoria (anche per ragioni cinematografico-televisive): l’impresario Bartolomeo Merelli consegna a un Verdi frustrato e disperato il libretto di Temistocle Solera pregandolo e quasi obbligandolo a prenderlo in considerazione. «Mi rincasai e con un gesto quasi violento, gettai il manoscritto sul tavolo, fermandomisi ritto in piedi davanti. Il fascicolo cadendo sul tavolo stesso si era aperto: senza sapere come, i miei occhi fissano la pagina che stava a me innanzi, e mi si affaccia questo verso: “Va, pensiero, sull’ali dorate”.» Il resto va da sé. Quel coro sarebbe diventato una sorta di *idolum*, di monumento nazionale e non è un caso che venne intonato dalla folla commossa al funerale del Maestro nel 1901. Eppure, se leggiamo il libro di Roger Parker («*L’arpa d’or dei fatidici vati*». *The Verdian patriotic chorus in the 1840s*, Parma, Istituto nazionale di studi verdiani, 1997), ci accorgiamo che lo straordinario investimento simbolico di quel brano (e di tutta l’opera) è una “costruzione” storicamente assai significativa, sì, ma abbastanza tardiva – una “mitiz-

zazione” sulla quale converrebbe tornare (oggi) abdicando agli schemi di lettura traditi e per molti versi perenti. D’altronde non si dovrebbe mai dimenticare il *ca-veat* di Pierluigi Petrobelli che già nel 1971 sottolineava come «il modo in cui Verdi stesso volle che si considerassero la sua persona e la sua opera» ha fin troppo «determinato l’indirizzo ed il tipo di ricerca sulla sua produzione e sulla sua figura umana». Andare oltre l’«immagine stereotipata» (cito sempre Petrobelli) che il compositore «volle che i posteri avessero di lui» è quello che sta cercando di fare la musicologia internazionale degli ultimi decenni e che non sempre (mi sia permesso di dire) corrisponde a ciò che avviene, in sede esecutiva e rappresentativa, nei nostri teatri.

*In primis*, va messo in evidenza un fatto che ha molte conseguenze sul piano interpretativo e ricettivo: il coro “Va pensiero” non è un “numero” a sé, ma fa parte di un pezzo che comprende anche la successiva profezia di Zaccaria e che Verdi intitolò (appunto) nella partitura autografa “Coro e Profezia”, unendo esplicitamente i due momenti. Parker ha mostrato molto bene come queste due sezioni siano strettamente interrelate sia a livello letterario sia a livello musicale. Si potrebbe aggiungere un confronto con la famosa Preghiera del *Mosè* di Rossini, opera con la quale il *Nabucco* intrattiene un rapporto piuttosto evidente. Non solo le sestine iniziali di note ribattute e la presenza dell’arpa, anche a livello situazionale ci troviamo di

fronte a una collettività sbandata e passiva che un'individualità energica e profetica riporta sulla "retta via". La consuetudine a pensare il coro "Va pensiero" come un brano autonomo (da bissare ritualmente) è diventata un tutt'uno con l'idea (perlomeno problematica) che esso esprima il sentimento degli italiani dell'epoca – il loro "grido di dolore" per la "perdita" della patria, allora sotto il giogo della dominazione straniera. In realtà, il "Va pensiero", più che al sentimento "rivoluzionario" degli italiani del '48, sembra meglio adattarsi alla delusione piena di nostalgia che si diffuse alla fine del secolo nell'Italia post-unitaria... Oggi, nell'epoca delle "edizioni critiche", riproporre il *Nabucco* significa anche (re)integrare il "Va pensiero" nel contesto formale ed espressivo dell'opera di cui fa parte, significa assegnargli una funzione drammaturgica più che simbolica o politica. E tale funzio-

ne drammaturgica è, come abbiamo visto più sopra, assai ambivalente, essendo i lamenti nostalgici del coro duramente stigmatizzati dal profeta Zaccaria («Oh chi piange?... di femmine imbelli / chi solleva lamenti all'Eterno?»). In questa prospettiva si capisce meglio anche il modo in cui la melodia del "Va pensiero" è anticipata strumentalmente nella Sinfonia. Essa, del tutto priva di respiro corale e innodico, è eseguita con un atteggiamento quasi esitante dagli strumenti a fiato e risulta incastonata nell'Allegro aggressivo e violento il cui tema scopriremo essere quello del coro di riprovazione («Il maledetto non ha fratelli»). Se abbandonassimo la retorica dell'"italianità" di Verdi e ci concentriamo sulla drammaturgia musicale delle sue opere, ci accorgeremmo che il compositore di cui crediamo di sapere tutto è ancora – invece – tutto da (ri)scoprire.

## ... la musica

Michele Porzio\*

*Sinfonia.* Fin da subito un maestoso tema di corale ci immette nella severa atmosfera biblica che permea tutto il dramma: sono pochi tocchi prima dello scattare dell'Allegro, intessuto su alcuni nuclei tematici che torneranno nel corso dell'opera. Dapprima il marziale, ritmico "tema del maledetto", che incarna l'ira degli Ebrei contro il traditore Ismaele; indi quello celeberrimo del "Va', pensiero, sull'ale dorate", la cui sospirata cantilena è qui affidata al timbro penetrante dell'oboe. Questi due temi principalmente s'alternano nell'ouverture, mediante una variazione su "Va', pensiero" e il ritorno trionfale del "tema del maledetto". Il brano si chiude su un precipitoso 'crescendo' che in apparenza si riallaccia al modello rossiniano, ma in effetti ne differisce quanto a concezione, procedendo non mediante continuità di tessitura, bensì per una sequenza di gesti improvvisi e ritmati da brusche pause.

*Parte prima.* Dopo il coro d'introduzione degli Ebrei che alterna, con la Preghiera delle Vergini delicatamente orchestrata per arpa e legni, i sentimenti dell'orrore e di un tempestoso dolore a quelli d'invocazione della pietà divina, insieme alla Cavatina di Zaccaria fa il suo esordio quella vena di canzone popolare sulla quale "Va', pensiero" fondò la sua lunga fortuna. Qui pure,

con elemento di sorpresa, il coro interviene a ribadire quanto l'opera punti sulla contrapposizione di masse di popolo, quasi inglobando le passioni che agitano i singoli personaggi. Grande rilievo ha quindi, nel Terzettino di Fenena, Ismaele e Abigaille, la presentazione assieme caratteriale e vocale di quest'ultima. La parte di costei è per intero guarnita di fioriture, cadenze e grandi intervalli secondo la consolidata tradizione aristocratica dell'opera seria; a lei il compositore riserva un ruolo tradizionale e fin antiquario, che possiamo giustapporre all'originale trattamento del coro. L'arrivo in scena di Nabucco e il suo scontro con Zaccaria conducono al momento di stasi tipico d'ogni finale d'atto: Verdi tratta anch'esso non senza originalità, coinvolgendo a grado a grado tutti i personaggi in un andamento generatore di una serie di idee correlate allo stato d'animo dei singoli personaggi: Nabucco minaccioso, Abigaille vendicativa, Zaccaria saldo, Fenena e Ismaele imploranti.

*Parte seconda.* L'ampio recitativo, il cantabile e cabaletta di Abigaille danno luogo ad alcuni dei momenti più ispirati dell'opera. E assai pregnante si presenta il contrasto con il resto dell'atto, di tutt'altra intonazione espressiva: il cantabile di Zaccaria, con la sua fine orchestrazione a violoncelli

\* Michele Porzio (1960), musicologo, insegna Storia della Musica presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro. Si occupa in particolare di storia ed estetica della musica del Novecento. Tra le sue pubblicazioni *Savinio musicista* (1986) e *Metafisica del silenzio* (1996). Ha curato con Piero Gelli il Dizionario dell'opera (1996), nonché il volume *Lettere e libretti di Giuseppe Verdi* (2001). È in uscita il suo saggio *La musica dopo Cage*.

divisi esemplata sull'ouverture del *Guglielmo Tell*, e il finale d'atto, che presenta alcune soluzioni poco usuali. Il concertato è ben lungi dal prevedere la solita chiusa fondata sulla 'stretta'. In sua vece troviamo un'aria di Nabucco in cui si alternano l'Allegro, l'Andante e una stupenda frase patetica Adagio ("Ah perché, perché sul ciglio"); e subito prima della conclusione, ecco Abigaille riaffermare la gloria degli Assiri e del loro dio: la rigidità delle strutture formali è piegata con flessibilità alle superiori esigenze del dramma.

*Parte terza.* In apertura ancora il Coro, questa volta a inneggiare pomposamente alla potenza assira; solo un pallido preludio al vasto duetto di Abigaille e Nabucco, secondo tradizione tripartito. Ma nel duetto i tremendi contrasti di personalità che oppongono la schiava ribelle al re intridono con irruenza la musica, producendo esiti inconsueti per forza espressiva, in specie nel secondo episodio ("Oh di qual onta aggravasi", Nabucco): il sovrano canta pateticamente in Fa minore, la creduta figlia gli risponde in un Re bemolle maggiore producendo l'effetto, tragico, di un doppio soliloquio. Sulle sponde dell'Eufrate, gli ebrei incatenati e costretti al lavoro intonano il coro divenuto emblematico dell'arte verdiana come poche sue altre pagine. Paragonabile solo alle elegiache cantilene di Bellini, "Va', pensiero" se ne discosta e assurge a un maggior livello di universalità proprio per la minore raffinatezza di assunto: non la malinconia introspettiva di un eroe o di un'eroina, bensì l'*epos* comu-

ne a un popolo tutto. La fosca profezia di Zaccaria sulla distruzione di Babilonia chiude bruscamente l'atto su accenti di trionfo: il riscatto dalla schiavitù pare ormai certezza.

*Parte quarta.* Il preludio all'atto ultimo, che ci conduce nell'appartamento reale di Nabucco immerso in un tormentoso sopore, viene trattato da Verdi come un montaggio delle reminiscenze tematiche connesse al re assiro negli atti precedenti: a poco a poco, una volta ridestatosi il sovrano, la musica continua nel procedimento seguendo il suo liberarsi della follia così da ricomporre i lacerti della perdita consapevolezza morale. La bandistica marcia funebre che accompagna il supplizio di Fenena muove il re a compassione: un dialogo di violoncello e flauto sembra suggerire insieme la supplica e la grazia divina (aria "Dio di Giuda! l'ara e il tempio"); nell'accorrere in salvezza di Fenena, Nabucco intona la guerresca cabaletta "O prodi miei, seguitemi", anch'essa inframmezzata dagli interventi del coro. Fenena, sul punto d'essere giustiziata, ha una pagina di toccante semplicità, il cantabile "Ah dischiuso è il firmamento". La sezione ultima del finale pone un duplice sigillo alla vicenda: lo scultoreo coro senza accompagnamento "Immenso Jehovah" e la patetica supplica di perdono e d'espiazione di Abigaille: sorta di romantica 'regina della notte', travolta dalle più grandi trame dell'affresco storico di cui si trova a essere attrice quasi inconsapevole, non senza che una nota di compassione cada anche su di lei.